

RENZO CASSIGOLI

FIRENZE

I versi che pubblichiamo in questa pagina fanno parte dei sessantasette inediti del grande poeta Mario Luzi, ritrovati nelle sue ultime agende sulle quali, da sempre, scriveva a mano le sue poesie. S'intitola *Suda questa calura* la poesia scritta a Pienza in una estate così afosa che, scrive il poeta, «persino il caldo suda» in queste terre riarse della Val d'Orcia.

GLI INEDITI

«La poesia - racconta il figlio del poeta, Gianni Luzi - è stata riprodotta su un'opera del pittore Francesconi che circonda il volto di mio padre con le pagine manoscritte dell'agenda, esposta in una mostra sui ritratti di Mario Luzi che si è chiusa a Firenze domenica scorsa 19 ottobre. Dopo la morte del babbo ho tenuto le agende degli ultimi tre-quattro anni per esaminarle a fondo con Stefano Verdino che ne ha curato l'opera, ricordo, fra tutte, il Meridiano Mondadori.

Con Verdino abbiamo pensato di raccogliere questi inediti in un

Il carattere

Mio padre nel tempo era molto cambiato.

Da giovane era timido, riservato. Col tempo era diventato più disponibile

libro e di pubblicarli con l'editore Garzanti, nel 2009. Praticamente è materiale già pronto. Gli inediti erano già stati oggetto di revisioni da parte di mio padre con il cambiamento di qualche parola o la sistemazione di qualche verso. Come ho già detto sono circa 67.

Poi ce ne sono ancora una ventina, allo stadio iniziale. Io ero dell'avviso di pubblicare anche queste, magari come appendice al libro. Si è deciso invece di aspettare ancora. Pensiamo che nel 2014, cioè fra soli 5 anni, si celebrerà il centenario della nascita di mio padre e quella potrebbe essere l'occasione per una pubblicazione dell'intera sua opera».

LA FONDAZIONE

«Quando è morto mio padre - prosegue il figlio Gianni - molto del materiale che era raccolto nella sua casa-studio a Bellariva, a casa mia è andato a finire in palazzo Cerretani, una delle sedi della Re-

gione.

Nel frattempo è stata chiusa anche la casa di mia madre. Si è riunito molto materiale non solo di documentazione della sua opera ma anche quadri, sculture, oggetti che dopo un'attenta selezione, sono raccolti in oltre cento scatoloni. Non vorrei che tutto rimanesse così.

L'idea è di costituire una Fondazione dedicata a Mario Luzi. Mi aspetto che la città e la Regione facciano la loro parte in maniera concreta e positiva e non ritualmente celebrativa. Costruire qualcosa per i giovani poeti, per la ricerca e per la Costituzione a cui mio padre era molto attento».

LE DELUSIONI

«Mio padre nel tempo era molto cambiato. Da giovane era timido, riservato. Con l'avanzare dell'età era diventato più disponibile, forse talvolta anche troppo. Mai arrendevole però. È un uomo che ha sempre capito dov'era e con chi aveva a che fare. Ha avuto anche delusioni. Come per il mancato Nobel. Alla fine non ne voleva nemmeno più sentir parlare. Poi venne la nomina a senatore a vita che lui ha accolto in modo molto positivo, nonostante gli attacchi della destra.

Fu sempre un uomo libero mai di parte, non mancava mai di dire quel che pensava anche nelle situazioni più difficili si faceva sempre guidare dalla sua coscienza. Basta ricordare una delle sue poesie scritta una ventina d'anni fa, sembra scritta oggi».

LA POESIA

Muore ignominiosamente la Repubblica, l'aveva intitolata. Eccola:

Muore ignominiosamente la repubblica,

Ignominiosamente la spiano i suoi molti bastardi nei suoi ultimi tormenti.

Arrotano ignominiosamente il becco i corvi nella stanza accanto.

Ignominiosamente si azzuffano i suoi orfani,

si sbranano ignominiosamente tra di loro i suoi sciacalli,

Tutto accade ignominiosamente, tutto

meno la morte medesima - cerco di farmi intendere

dinanzi a non so che tribunale di che sognata equità. E l'udienza è tolta».

LA POETICA

«L'opera poetica di Mario Luzi è davvero lunga una vita.

Ha scritto la sua prima poesia che aveva appena nove anni. L'aveva dedicata a Dante, come lui stesso ha raccontato in *Frammenti del Novecento* (Le Lettere, 2000), descrivendo quel momento come lo rivivesse.

Foto Ansa



Il poeta Mario Luzi

Il ricordo di Gianni, figlio del poeta

C'è un Luzi

segreto

Ecco l'eredità di mio padre

In oltre cento scatoloni sono raccolti documenti quadri, sculture, oggetti: «Vorrei che confluisse tutto in una Fondazione». Il prossimo anno Garzanti pubblicherà 67 inediti dello scrittore